

# Esame di terza media Oltre 3800 studenti alle prove orali: le novità

Il preside Pier Paolo Eramo: «L'aspetto interessante è che oggi il colloquio acquista più importanza»  
La dirigente Alessandra Melej: «Le verifiche sono più connesse alle conoscenze maturate nell'anno scolastico»

ENRICO GOTTI

■ Oltre 3800 studenti a Parma e provincia sono alle prese con l'esame di terza media, il primo targato «buona scuola».

La prova Invalsi non fa più parte degli scritti d'esame, ma non è l'unica novità. Gli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado si sono confrontati in questi giorni con tre prove scritte: italiano, matematica, lingue straniere. Ora l'esame volge al termine, in questa settimana continuano le prove orali.

A differenza della maturità, sono i singoli istituti a decidere le date delle prove. In Italia oltre 27.270 classi e 560.000 ragazzi stanno sostenendo gli esami, in provincia di Parma sono 3.863 gli alunni al lavoro, di cui 266 iscritti alle scuole paritarie e 3.597 agli istituti statali. Per la prima volta quest'anno, sul voto finale, non inciderà il risultato



ISTITUTI COMPRENSIVI Una foto d'archivio dell'esame di terza media e i presidi Alessandra Melej e Pier Paolo Eramo.

del test Invalsi. La prova standardizzata, uguale per tutte le scuole, si è infatti svolta ad aprile.

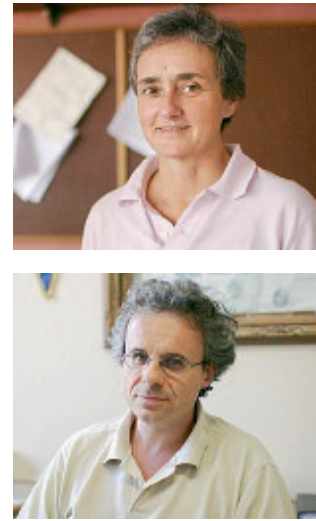
«In questo modo l'esame è più connesso a quelle che sono le conoscenze maturate durante l'anno scolastico» dichiara Alessandra Melej, preside dell'istituto comprensivo

«Montebello».

«E' una novità molto positiva: toglie stress agli alunni e agli insegnanti: è tutto più naturale, c'è una valutazione più veritiera» afferma Pier Paolo Eramo, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Jacopo Sanvitale - Fra Salimbene. La prova Invalsi di aprile

era un requisito necessario per l'ammissione all'esame conclusivo, ma non incide sul voto finale. Fra le altre novità della riforma della «buona scuola» c'è la prova unica di lingue, che quest'anno mette insieme inglese e la seconda lingua comunitaria.

In questo modo, per gli stu-



«L'aspetto interessante è che il colloquio orale prende più importanza - aggiunge Eramo - , è la parte più interessante, per gli studenti è un rito di passaggio, e riserva numero-

di studenti ci sono due giornate in meno di esami scritti: tre, al posto delle cinque degli altri anni.

«L'aspetto interessante è che il colloquio orale prende più importanza - aggiunge Eramo - , è la parte più interessante, per gli studenti è un rito di passaggio, e riserva numero-

se sorprese».

Un'altra novità è che non ci sono più presidenti di commissione esterni, da quest'anno i presidi non devono andare in altre scuole, come invece avviene per la maturità. E poi c'è un cambiamento che non è passato inosservato: il fatto che i docenti di religione, che fino ad oggi non erano coinvolti negli esami, fanno parte delle commissioni d'esame. Una novità che ha provocato proteste perché la normativa ministeriale non è chiara: alcuni parlano di una svista, nel processo di semplificazione delle leggi, che ha portato senza volere a far rientrare anche i docenti di religione cattolica dentro le commissioni d'esame, senza però che il ministero abbia specificato le modalità, in quanto gli insegnanti di questa materia hanno più classi e per seguire tutte le commissioni dei loro alunni devono avere il dono dell'ubiquità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maturità Domani il via: Moro e D'Annunzio nel toto-tema

Tra gli argomenti più gettonati anche Pirandello e i 70 anni della Costituzione

■ Domani via all'esame di stato 2018 con la prova d'italiano per 3.396 studenti di Parma e provincia. E giusto per non perdersi nulla, anche la maturità è a rischio fake news. Ogni anno, tra gli studenti si diffondono informazioni errate in merito alle procedure d'esame. Secondo alcuni diventa possibile conoscere le tracce in anticipo attraverso internet, per altri sorge la convinzione di essere controllato dalle autorità durante



lo svolgimento. Se quest'ultima informazione, pur falsa, funge da deterrente contro l'utilizzo di strumenti tecnologici per alterare il risultato

dell'esame, la ricerca di fantomatiche anticipazioni sui testi d'esame fa perdere tempo e denaro. Dalla ricerca realizzata da

Skuola.net, per la polizia, su un campione di circa 3.000 studenti del quinto anno risulta che 1 su 5 crede di poter trovare su internet le tracce delle prove d'esame e altrettanti sono convinti che la polizia controlli i telefonini degli studenti per scoprire chi sta copiando. L'opinione è naturalmente falsa, perché il controllo della rete non avviene con queste modalità. Per il decimo anno consecutivo la polizia postale e delle comunicazioni, in collaborazione con il portale degli studenti Skuola.net, si appresta a lanciare la campagna di sensibilizzazione «Maturità al sicuro», con l'obiettivo di debellare il fe-

nomeno delle fake news, bufale e leggende metropolitane ed evitare che gli studenti, oltre a perdere tempo prezioso, possano anche rimetterci del denaro alla ricerca della «soffiata giusta». Dal 2014 ad oggi si nota fortunatamente una riduzione del fenomeno: prima, infatti il rapporto era di 1 su 3 ad essere convinto di poter conoscere le tracce d'esame in anticipo su internet. L'ampio utilizzo dei social media impone, comunque, di non abbassare la guardia. L'iniziativa «antibufale» è finalizzata ad aiutare i ragazzi ad affrontare l'esame con maggiore serenità, confidando nei propri mezzi e nella preparazione che hanno ricevuto durante gli anni passati a scuola, senza cercare scorciatoie che comporterebbero solo l'esclusione dalla prova d'esame.

Per la prova d'esame il Miur ha comunque vietato cellulari, pc e tablet in aula. Da gior-

ni, come vuole la tradizione, è poi partito il toto-tema. E in questo 2018 gli anniversari da ricordare sono davvero tanti. A cominciare dagli 80 anni dalla morte di Gabriele D'Annunzio e 50 da quella di Salvatore Quasimodo. Ma anche, per quanto riguarda il tema storico, i 70 anni della Costituzione italiana, i 40 dal sequestro e dall'uccisione di Aldo Moro. E ancora, gli 80 anni dalla promulgazione delle leggi fasciste, i 100 anni della Rivoluzione d'Ottobre, i 50 dalla morte di Martin Luther King e i 100 dalla nascita di Nelson Mandela. Secondo il portale Skuola.net anche Luigi Pirandello è nel toto-tema, così come il complesso argomento dell'immigrazione. Titoli non facili da approfondire, a cominciare dal sequestro di Aldo Moro, anche se in molti istituti cittadini il tema è stato affrontato.

r.c.

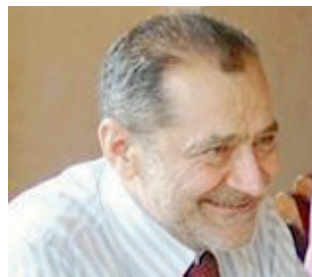
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Scienze Umane Il liceo Sanvitale ha ricordato l'ex preside Lasala

Arrivato dalla Basilicata, ha lasciato un'impronta importante nella scuola

■ In occasione della chiusura dell'anno scolastico il liceo delle Scienze Umane Albertina Sanvitale ha voluto ricordare la figura del suo ex preside Pierluigi Lasala scomparso il 3 febbraio scorso. Arrivato a Parma nel 1963 come vincitore di concorso, egli aveva svolto l'attività di maestro in alcune scuole elemen-

tari della provincia: alla Pietro Giordani e, per 11 anni, a San Secondo. Dopo la laurea in pedagogia conseguita nella nostra Università, ha insegnato per due anni all'Itsos di Langhirano ed è stato docente di storia e filosofia in alcuni licei: a Fidenza, per 9 anni, e a Parma al liceo Marconi. Successivamente ha ricoperto il



PRESIDE Pierluigi Lasala

ruolo di vicerettore al convitto Maria Luigia per 7 anni, e poi di rettore nei convitti di

Lovere e Correggio.

E' stato poi nominato preside in un istituto di Rovato (Brescia) e dopo un anno è stato trasferito presso quello che è oggi il liceo delle Scienze Umane "A. Sanvitale" dove ha svolto il ruolo di Dirigente scolastico dal 1996 al 2007, anno in cui è andato in pensione. Ha dovuto gestire anni complessi, come il passaggio dall'Istituto Magistrale al liceo socio-psicopedagogico, l'acquisizione dell'autonomia

scolastica e il nuovo ruolo della dirigenza.

Nel decennio 1996-2007 l'istituto ha precisato meglio la sua identità e ampliato l'offerta formativa, aumentando notevolmente il numero dei suoi iscritti, successo a cui il preside Lasala, nonostante i suoi problemi di salute, ha dato un contributo decisivo. Grazie anche al suo impegno e al suo lavoro infatti la scuola è cresciuta, sia quantitativamente, per numero di iscritti e docenti impiegati, sia qualitativamente, per la ricchezza e la varietà dell'offerta formativa. Persona attenta alla sostanza dei problemi al di là degli aspetti formali, animato da una forte attenzione ai percorsi umani degli studenti,

non esitava ad assumere posizioni impopolari se riteneva che queste coincidessero con l'interesse degli studenti e di una sana amministrazione della cosa pubblica.

Era anche persona schiva, che amava stare lontano dai riflettori. Per questo è difficile trovare una sua intervista o un suo intervento pubblico. Aveva alcune passioni e vivaci interessi culturali, per esempio per il teatro e il cinema, e mostrava un forte attaccamento per la sua terra, la Basilicata, dove tornava periodicamente. Era infatti membro del Circolo culturale lucano di Parma e molto stimato dai suoi correghionali.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA